



CAMERA DI COMMERCIO
MAREMMA E TIRRENO



Economia del mare

L I V O R N O E G R O S S E T O

2024

Prepared by



CENTRO STUDI E SERVIZI

AZIENDA SPECIALE
CAMERA DI COMMERCIO MAREMMA E TIRRENO

Organismo di Mediazione (n. 1025) e Ente di formazione (n. 415)
accreditato presso il Ministero della Giustizia

© 2024 - Centro Studi e Servizi, Azienda Speciale Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno

Area Studi e Ricerche

La riproduzione e/o la diffusione parziale o totale delle informazioni contenute nel presente volume è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte:

*Fonte: Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Centro Studi delle Camere di Commercio
Guglielmo Tagliacarne - Unioncamere – OsserMare*

Per quanto riguarda l'aspetto metodologico e definitorio si rimanda direttamente al XII Rapporto sull'economia del mare di Unioncamere.

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia Unioncamere e il Centro studi G. Tagliacarne, in particolare il dott. Giacomo Giusti, per il prezioso contributo di conoscenza, approfondimento, aggiornamento metodologico e messa a disposizione dei dati che, ogni anno, ci consente di realizzare un focus *Blue* specifico sull'area di interesse camerale.

Il presente Rapporto è disponibile sul sito:

<https://www.lg.camcom.gov.it/servizi/informazione-economica-prezzi/studi-ricerche>

Contatti:

Centro Studi e Servizi – Area studi e ricerche - studiricerche.css@lg.camcom.it

PREMESSA

Anche quest'anno la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno intende contribuire alla diffusione della conoscenza riguardo la Blue economy locale, sottolineando l'importanza che riveste per lo sviluppo territoriale complessivo. Nella convinzione che, come sostiene Antonello Testa¹, *“investire nell'Economia del Mare significhi investire nel futuro del nostro Paese - e pertanto anche del nostro territorio - garantendo crescita sostenibile e prosperità per le prossime generazioni”*.

Le molte novità sopraggiunte nel 2023 e nel 2024 a livello nazionale ed europeo confermano, infatti, il diffuso interesse per le attività economiche legate al mare, fondamentale volano per lo sviluppo sostenibile, dando ragione al percorso di approfondimento della conoscenza del settore, avviato da Unioncamere a livello nazionale e dalla nostra Camera per il contesto territoriale. Anni fa abbiamo acceso i riflettori sull'Economia del Mare locale, nella convinzione che i dati non soltanto supportano il monitoraggio di un fenomeno e l'espletamento di una fondamentale funzione di informazione economica: i dati messi a disposizione della comunità possono e devono consentire alle istituzioni l'individuazione delle giuste prospettive di crescita. Grazie al lavoro di Unioncamere e del suo Centro Studi Tagliacarne, il sistema delle Camere di Commercio italiane, compresa la nostra per le province di Grosseto e Livorno, è pronto ad accettare la sfida nel supportare e rappresentare le imprese in un processo di sviluppo blue e green.

Con il *Piano del Mare 2023-2025* il Governo italiano ha sancito la strategicità dell'Economia del Mare per il nostro Paese e non solo: Governo e Parlamento hanno voluto attribuire a questo documento la valenza di uno strumento di programmazione atto ad orientare una politica marittima indirizzata alla crescita ed allo sviluppo sostenibile delle filiere del mare, in linea con gli obiettivi e le direttive dell'Europa. Del resto, la settima edizione dell'*UE Blue Economy report* individua nell'Italia una delle maggiori economie blu dell'Unione europea. Per la precisione, il nostro Paese produce il 13% del valore aggiunto blu europeo complessivo ed occupa una posizione significativa in riferimento a tutti i settori della Blue economy. Sempre più consapevole dell'importanza del settore, grazie anche ai dati disponibili, nel 2023 la Commissione europea ha presentato una serie di misure indirizzate ad alcuni specifici settori e finalizzate ad un accrescimento della loro competitività e sostenibilità.

Forti del crescente interesse verso il settore e nella consapevolezza di fornire uno strumento utile alla pianificazione che dal contesto macro scende in dettaglio fino allo scenario locale, proponiamo nelle pagine che seguono il *Rapporto 2024 dell'Economia del Mare delle province di Livorno e Grosseto*. Dove non diversamente specificato, i dati contenuti nel rapporto sono estrapolati dal sapiente lavoro di un team di esperti del sistema camerale (Unioncamere, Si Camera e Istituto Tagliacarne); tali dati sono stati rielaborati dagli specialisti del Centro Studi e Servizi, Azienda Speciale della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, per offrire un quadro quanto più aggiornato possibile e riferito all'ambito territoriale.

Il Presidente

Riccardo Breda

¹ Coordinatore osservatorio nazionale sull'economia del mare - OsserMare

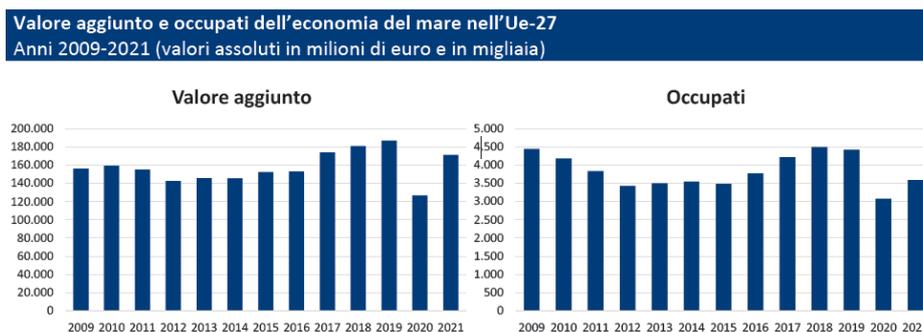
I NUMERI DELLA BLUE ECONOMY

IL CONTESTO EUROPEO

Nel 2024 la Commissione Europea ha pubblicato la settima edizione di “The UE Blue Economy report” che analizza la situazione e l’andamento delle attività legate al mare nel periodo 2019-2021 nel territorio dell’Unione europea. Si tratta senza dubbio di tre annualità particolari che, tuttavia, ci consentono di mettere in risalto la straordinaria capacità di resilienza dell’Economia del Mare di fronte ad un fenomeno così eccezionale come la pandemia da Covid 19.

Nel 2021 le attività blu dei Paesi europei superano brillantemente la fase più acuta della pandemia, generando un valore aggiunto pari a 171,1 miliardi di euro e impiegando 3,6 milioni di lavoratori. Tali valori sono ancora inferiori ai livelli pre Covid, ma ampiamente superiori a quelli con cui il settore ha concluso l’infausto 2020.

Fig. 1



Fonte: The EU Blue Economy Report, 2024

Naturalmente ogni Paese europeo ha contribuito in modo diverso alla realizzazione del valore aggiunto e dei livelli occupazionali complessivi.

Il maggior contributo alla determinazione della ricchezza blu arriva dalla Germania (incide per il 25,1% sul valore aggiunto blu europeo complessivo), a seguire abbiamo la Francia (13%), la Spagna (12,4%) ed al quarto posto l’Italia (10,7%). Questi 4 Paesi insieme generano oltre il 60% della ricchezza blu europea.

Per quanto riguarda l’occupazione blu 2021, l’Italia si colloca al quinto posto tra i Paesi europei per incidenza dei *blue jobs* sul bacino occupazionale europeo complessivo: al primo posto la Spagna (17,4%) ed a seguire Germania (14%), Grecia (12,4%) e Francia (12%).

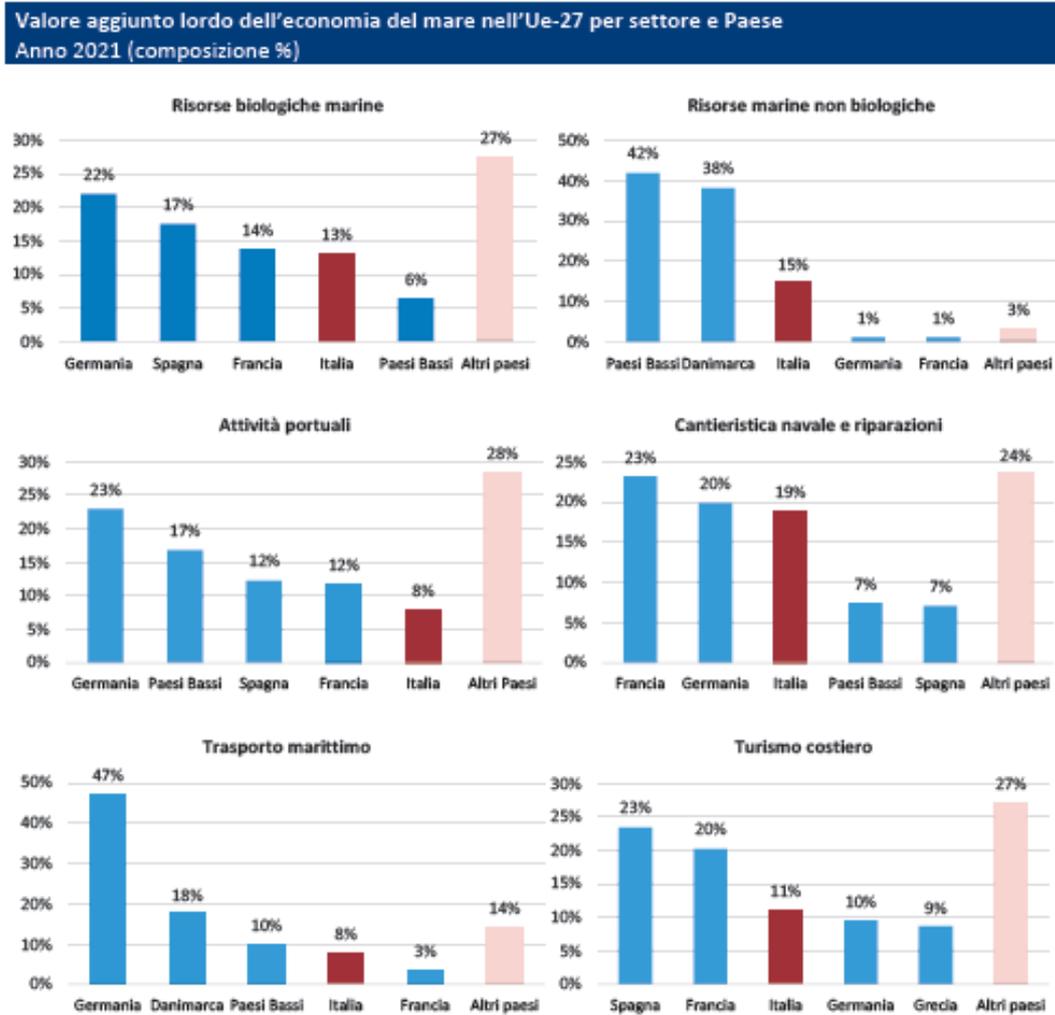
Entrando nel dettaglio dei singoli comparti dell’Economia del mare, l’Italia occupa una posizione significativa in tutte le filiere prese in considerazione, dando un importante contributo alla generazione del valore aggiunto di comparto. Di seguito si riporta il peso, in termini percentuali, del valore aggiunto generato dall’Italia nell’ambito della singola filiera e, in base a tale valore, la posizione nella graduatoria dei Paesi Europei:

- Risorse biologiche marine: 13%, quarto posto
- Risorse marine non biologiche: 15%, terzo posto
- Attività portuali: 8%, quinto posto



- Cantieristica navale e riparazioni: 19%, terzo posto
- Trasporto marittimo: 8%, quarto posto
- Turismo costiero: 11%, terzo posto

Fig. 2



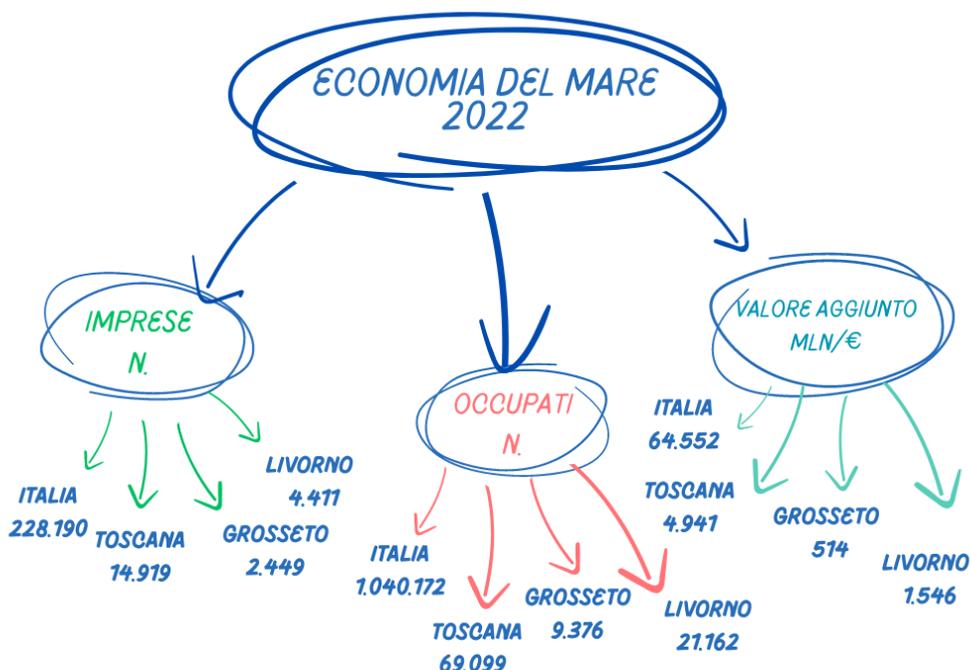
Fonte: The EU Blue Economy Report, 2024

Con tutta evidenza l'Italia contribuisce significativamente allo sviluppo blu dell'Europa e ciò rende tanto più significativo l'approfondimento della conoscenza dell'Economia del Mare a livello nazionale e locale.

IL CONTESTO NAZIONALE, REGIONALE E LOCALE

Nel 2022 in Italia operavano nell'ambito dell'Economia del Mare 228.190 imprese che, grazie al lavoro di 1.040.172 persone, hanno prodotto sul territorio una ricchezza che supera i 64 miliardi di euro.

Graf. 1 – Economia del Mare 2022 in cifre



Elaborazioni Centro Studi e Servizi Az. Speciale CCIAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne C-STAT

Buona la performance 2022 del sistema imprenditoriale blu che, oltre ad intensificare la propria dotazione, espande il proprio bacino occupazionale e fa salire il livello di ricchezza prodotta.

Con riferimento al valore aggiunto, occorre tener presente che viene "valutato" in termini monetari ed è calcolato a prezzi correnti; ciò significa che parte della sua crescita è indotta dal processo inflattivo e pertanto per il 2022 risulta condizionata dall'imponente crescita dei prezzi al consumo avvenuta a livello globale. Il trend rimane comunque positivo anche al netto dell'inflazione, per quanto si riduca notevolmente l'intensità di crescita. Degna di nota e non "sporcata" è invece la crescita occupazionale.

La tabella 2 mette a confronto l'andamento 2022 dell'Economia del Mare con quello, più ampio ed onnicomprensivo, del totale economia.

La miglior performance della Blue economy è netta con riferimento a tutti e tre gli indicatori considerati.



Tab. 1 - L'Economia del Mare 2022 in cifre			
	Imprese	Valore aggiunto	Occupati
	<i>N.</i>	<i>Milioni €</i>	<i>N.</i>
Valori assoluti			
Italia	228.190	64.552,0	1.040.172
Toscana	14.919	4.940,6	69.099
Livorno	4.411	1.546,1	21.162
Grosseto	2.449	514,0	9.376
<i>CCIAA Maremma Tirreno</i>	<i>6.860</i>	<i>2.060,1</i>	<i>30.538</i>
Var. % sull'anno precedente			
Italia	1,6	15,1	6,6
Toscana	0,8	13,9	4,9
Livorno	0,4	16,8	4,3
Grosseto	1,0	21,1	6,5
<i>CCIAA Maremma Tirreno</i>	<i>0,6</i>	<i>17,8</i>	<i>5,0</i>
<i>Elaborazioni Centro Studi e Servizi Az. Speciale CCIAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne C-STAT</i>			

Tab. 2 - Economia del Mare e totale economia –Var. % 2022/2021						
	Economia del Mare			Totale Economia		
	Imprese	Valore aggiunto	Occupati	Imprese	Valore aggiunto	Occupati
Italia	1,6	15,1	6,6	-1,0	7,0	0,4
Toscana	0,8	13,9	4,9	-1,9	6,6	3,6
Livorno	0,4	16,8	4,3	-0,4	4,8	3,5
Grosseto	1,0	21,1	6,5	-0,2	6,6	3,6
<i>CCIAA Maremma Tirreno</i>	<i>0,6</i>	<i>17,8</i>	<i>5,0</i>	<i>-0,3</i>	<i>5,5</i>	<i>3,6</i>
<i>Elaborazioni Centro Studi e Servizi Az. Speciale CCIAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne C-STAT</i>						

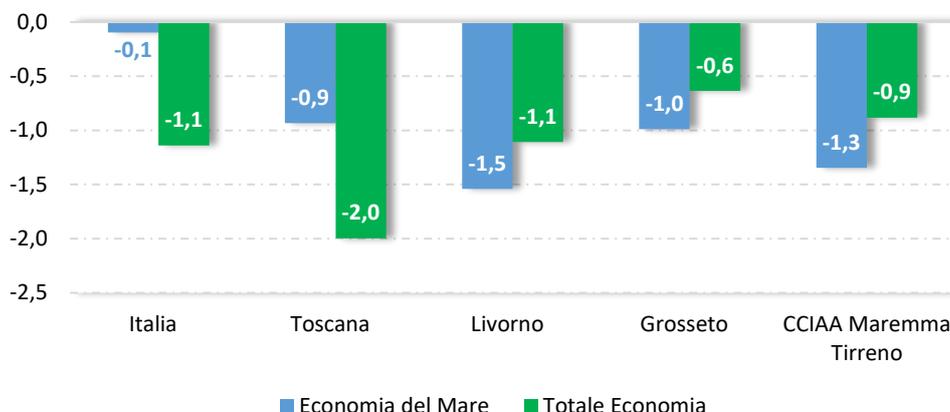
Con riferimento alle imprese, i dati sono aggiornati anche al 2023 ed evidenziano un capovolgimento di fronte.

Oltre che per l'intero universo imprenditoriale, per quest'annualità il segno è negativo anche per l'imprenditoria blu, con l'aggravante di un'area Maremma Tirreno dove le imprese *del mare* risultano diminuite più di quelle complessive.

In l'Italia la contrazione imprenditoriale è fondamentalmente irrisoria, soprattutto se si guarda al più negativo risultato del totale economia.

In Toscana le cose vanno peggio, sia per il tessuto imprenditoriale blu sia per quello complessivo. Si tratta di un risultato dettato dal trend negativo di tutte le province toscane, con eccezione di Prato per le *imprese blu* (provincia che peraltro conta assai poco nell'universo delle attività legate al mare) e di Siena dove il *totale economia* segna un +1%.

Graf. 2 - Var. % 2023/2022 delle IMPRESE blu e totali per territorio



Elaborazioni Centro Studi e Servizi Az. Speciale CCAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne C-STAT

Da segnalare come la contrazione imprenditoriale rilevata nel Centro Italia si appesantisca ulteriormente se confrontiamo la situazione con il 2019, anno non inficiato dalle problematiche pandemiche. Il grafico sottostante, estrapolato dal XII Rapporto Economia del Mare 2024, ci dà conto di quale sia, al momento, *l'anello debole* della catena blu ovvero il Centro Italia, dove rispetto al periodo pre Covid si è perso quasi il 4% delle attività imprenditoriali legate al mare. Questa perdita pesa moltissimo a livello nazionale poiché il tessuto imprenditoriale del Centro vale oltre un quarto del totale Paese.

Fig. 3 – Numerosità 2023 e variazione % sul 2019



XII Rapporto Economia del Mare 2024, a cura di OsserMare, Osservatorio Nazionale sull'Economia del Mare di Informare – Azienda Speciale della Camera di Commercio di Frosinone Latina

Per meglio comprendere la suddetta dinamica occorre, tuttavia, esaminare anche la situazione delle singole filiere blu. Le attività economiche rientranti nel perimetro dell'Economia del Mare sono state raggruppate in sette filiere (Fig. 4).

Fig. 4 – Le filiere dell’Economia del Mare



Elaborazioni Centro Studi e Servizi Az. Speciale CCAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

Anche nel 2023 la maggior parte delle imprese blu tende a concentrarsi nella filiera *Alloggio e ristorazione* e nelle *Attività sportive e ricreative*, con percentuali diverse a seconda dello specifico territorio. Il peso delle imprese operanti nell’ambito della *Cantieristica* è comunque di un certo rilievo; resta significativo il contributo imprenditoriale di *Ittica* e *Movimentazione merci e passeggeri via mare*, filiere in cui, rispettivamente, Grosseto e Livorno hanno un peso importante.

Il 2023 blocca la crescita del sistema imprenditoriale blu: Italia, Toscana, Livorno e Grosseto registrano variazioni negative in termini di unità produttive.

Le filiere con trend diffusamente negativo: *Ittica*, *Estrazioni marine*, *Movimentazione merci e passeggeri via mare* e *Servizi di alloggio e ristorazione*.

Le imprese della *Cantieristica* italiana e quelle maremmane segnano il passo (rispettivamente -1,4% e -0,6%). Nello stesso comparto si mantiene stabile il tessuto imprenditoriale livornese mentre in Toscana la numerosità delle unità produttive cresce dell’1,6%.

Le *Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale* risultano in aumento a livello nazionale e in provincia di Grosseto mentre per le *Attività sportive e ricreative* si registra un solo ed irrisorio “segno più” a Livorno².

Tab. 3 - Distribuzione 2023 delle IMPRESE blu nelle filiere (valori assoluti e percentuali) e variazione % rispetto all'anno precedente per territorio

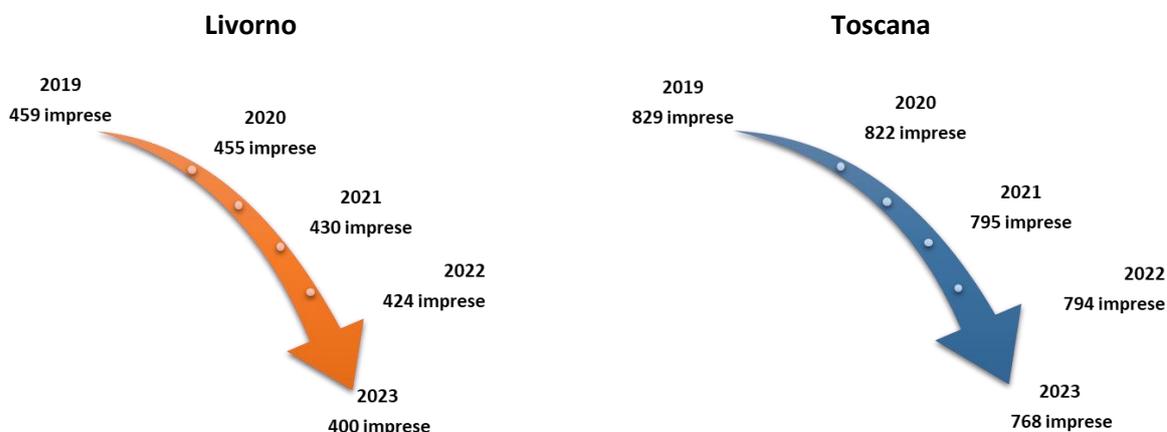
	Ittica	Estrazioni marine	Cantieristica	Movimentazione merci e passeggeri	Alloggio e ristorazione	Ricerca, regolamentazione e tutela ambientale	Attività sportive e ricreative	Totale blu
2023								
Italia	32.199	467	28.171	12.479	110.387	10.026	34.246	227.975
Toscana	1.205	20	2.683	768	6.982	558	2.564	14.780
Livorno	337	6	451	400	2.431	48	670	4.343
Grosseto	216	4	255	123	1.265	38	523	2.424
CCIAA	553	11	706	523	3.696	86	1.193	6.767
Distribuzione %								
Italia	14,1	0,2	12,4	5,5	48,4	4,4	15,0	100,0
Toscana	8,2	0,1	18,2	5,2	47,2	3,8	17,3	100,0
Livorno	7,8	0,1	10,4	9,2	56,0	1,1	15,4	100,0
Grosseto	8,9	0,2	10,5	5,1	52,2	1,6	21,6	100,0
CCIAA	8,2	0,2	10,4	7,7	54,6	1,3	17,6	100,0
Var. % 2023/2022								
Italia	-3,1	-7,6	-1,4	-0,3	1,2	1,6	-0,3	-0,1
Toscana	-5,5	-6,1	1,6	-3,3	-0,9	-0,6	-0,6	-0,9
Livorno	-4,4	-15,1	0,0	-5,8	-1,0	-9,2	0,3	-1,5
Grosseto	-1,7	-0,9	-0,6	-4,3	-1,3	11,8	-0,2	-1,0
CCIAA	-3,3	-9,9	-0,2	-5,4	-1,1	-1,0	0,1	-1,3
<i>Elaborazioni Centro Studi e Servizi Az. Speciale CCIAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne C-STAT</i>								

Merita un’attenzione particolare la filiera della *Movimentazione merci e passeggeri*, per il peso che ha nell’Economia del mare e nel tessuto imprenditoriale regionale e livornese. In Toscana questa filiera registra variazioni negative delle sedi d’impresa da 4 anni come conseguenza della progressiva erosione del tessuto imprenditoriale livornese che costituisce oltre la metà di quello regionale.

Considerando il buono stato di salute del settore dal punto di vista di valore aggiunto e addetti, si ritiene probabile che il comparto sia interessato da un processo di “riorganizzazione” che si esplica in accorpamenti e fusioni di imprese. Si tratta di un processo in costante crescita in Italia, il quale sta sempre più interessando piccole e medie imprese di tutti i settori economici. Il processo è attivato prevalentemente da strategie di espansione tramite acquisizione da parte di aziende medio grandi, anche straniere. Ciò potrebbe spiegare la contrazione numerica delle imprese e la contemporanea buona performance economica e occupazionale.

² L’analisi territoriale è qui ristretta ai soli territori delle province di Livorno e Grosseto ed ai più ampi contesti generali di confronto, Toscana e Italia.

Graf. 3 - Andamento 2019-2023 delle sedi d'impresa - filiera Movimentazione merci e passeggeri



Elaborazioni Centro Studi e Servizi Az. Speciale CCIAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne C-STAT

In Italia le imprese blu costituiscono il 3,8% del tessuto economico complessivo, percentuale invariata rispetto al 2022. In Toscana l'incidenza dell'imprenditoria blu sul totale (3,7%, come nel 2022) è sostanzialmente in linea con il valore nazionale.

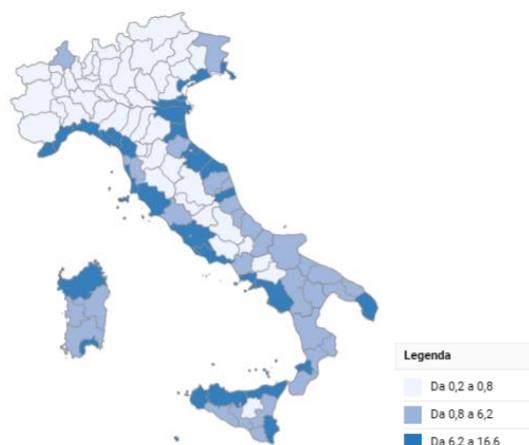
Tab. 4 - Graduatoria 2023 delle prime 20 province italiane per Incidenza percentuale delle IMPRESE registrate dell'Economia del Mare sul totale economia

Pos.		2019	2020	2021	2022	2023
1	La Spezia	15,1	15,5	15,6	16,3	16,6
2	Rimini	13,8	13,9	13,8	13,8	13,8
3	Livorno	13,1	13,4	13,5	13,6	13,6
4	Venezia	12,1	12,3	12,4	12,5	12,4
5	Savona	11,3	11,5	11,6	11,8	12,0
6	Trieste	12,2	12,1	12,2	12,1	11,8
7	Rovigo	10,1	10,2	10,4	10,6	10,6
8	Sassari	8,9	9,2	9,5	9,8	10,0
9	Genova	9,0	9,1	9,1	9,2	9,1
10	Imperia	8,3	8,5	8,6	9,0	9,1
11	Vibo Valentia	8,1	8,2	8,3	8,8	9,0
12	Trapani	7,9	8,1	8,3	8,7	8,8
13	Ferrara	7,7	8,0	8,1	8,7	8,7
14	Massa-Carrara	8,0	8,2	8,3	8,4	8,4
15	Grosseto	8,1	8,3	8,3	8,4	8,4
16	Gorizia	7,9	8,1	8,0	8,3	8,4
17	Messina	7,4	7,6	7,8	8,1	8,1
18	Lucca	7,6	7,7	7,8	7,9	8,0
19	Cagliari	7,3	7,5	7,5	7,7	7,8
20	Latina	7,2	7,3	7,5	7,7	7,7

Elaborazioni Centro Studi e Servizi Az. Speciale CCIAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne C-STAT

Stilando una classifica delle province italiane, troviamo in prima posizione La Spezia con una quota di sedi d'impresa blu pari al 16,6% del tessuto imprenditoriale complessivo, valore in costante crescita dal 2019. Il secondo posto è appannaggio di Rimini a cui si associa una percentuale che è *in ritardo* di quasi 3 punti percentuali (13,8%) rispetto a La Spezia. Livorno occupa stabilmente la terza posizione dal 2019: l'incidenza delle imprese blu sul totale economia è pari al 13,6%. Per tutte le altre province si calcola una percentuale inferiore al 13%, come a Grosseto (15^a posizione) dove la percentuale si ferma all'8,4%, come nell'anno precedente.

Fig. 5 – Incidenza percentuale delle imprese registrate dell'Economia del Mare sul totale economia per provincia italiana – Anno 2023



Elaborazioni Centro Studi e Servizi Az. Speciale CCIAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne C-STAT

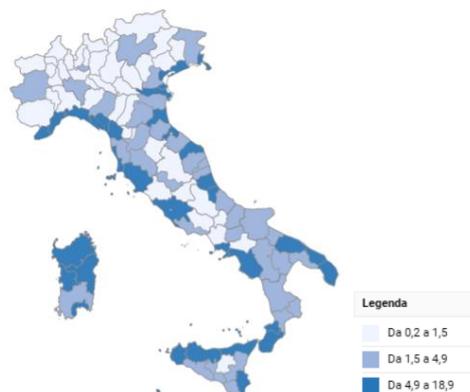
Passando alla disamina del **valore aggiunto**, nel 2022 le imprese dell'Economia del Mare hanno prodotto il 3,7% della ricchezza generata sul territorio dal complesso delle attività economiche (3,4% nel 2021). In Toscana il contributo della Blue economy è risultato superiore (4,4%) ed in lieve crescita rispetto all'anno precedente (4,1%).

A livello provinciale il valore aggiunto blu prodotto su Trieste sfiora il 19% del totale economia (17% nel 2021); una percentuale elevata che pone questa provincia stabilmente al primo posto in graduatoria da alcuni anni.

Al secondo posto troviamo Livorno dove l'incidenza percentuale del valore aggiunto blu sul totale economia è pari al 17,6%, in continua crescita dal 2020.

A seguire, con una quota di valore aggiunto a due cifre, troviamo La Spezia, Gorizia, Rimini, Genova e Venezia, tutte le altre province si fermano ad una cifra. È il caso anche di Grosseto dove la ricchezza prodotta dalle attività blu vale il 9,5% del totale economia, percentuale anche in questo caso in crescita rispetto all'anno precedente (8,4%).

Da notare come Lucca, provincia di grande vocazione nella Cantieristica e nel turismo balneare, si trova soltanto in 23^a posizione con un'incidenza percentuale del valore aggiunto prodotto dall'Economia del Mare sul totale economia pari al 6,2%, poco meno di Ravenna e poco più di Reggio Calabria, ma soprattutto ben lontana dai valori di Livorno.

Fig. 6 – Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'Economia del Mare sul totale economia per provincia italiana – Anno 2022

Elaborazioni Centro Studi e Servizi Az. Speciale CCIAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne C-STAT

Tab. 5 - Graduatoria 2022 delle prime 20 province italiane per Incidenza percentuale del VALORE AGGIUNTO dell'Economia del Mare sul totale economia			
Pos.	Territorio	2021	2022
1	Trieste	17,0	18,9
2	Livorno	15,8	17,6
3	La Spezia	15,2	16,8
4	Gorizia	11,8	13,7
5	Rimini	11,2	13,0
6	Genova	11,7	12,2
7	Venezia	9,9	11,4
8	Sassari	8,0	9,9
9	Grosseto	8,4	9,5
10	Savona	8,4	9,1
11	Vibo Valentia	8,5	8,9
12	Massa-Carrara	7,8	8,6
13	Siracusa	6,3	8,2
14	Imperia	7,2	8,0
15	Palermo	6,6	7,6
16	Napoli	6,8	7,5
17	Messina	6,1	7,0
18	Cagliari	6,0	6,8
19	Roma	6,4	6,8
20	Lecce	6,0	6,8

Elaborazioni Centro Studi e Servizi Az. Speciale CCIAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne C-STAT

Tab. 6 - Distribuzione 2022 del VALORE AGGIUNTO blu nelle filiere (valori assoluti e percentuali) e variazione % rispetto all'anno precedente per territorio

	Ittica	Estrazioni marine	Cantieristica	Movimentazioni e merci e passeggeri mare	Servizi di alloggio e ristorazione	Ricerca, regol. e tutela ambientale	Attività sportive e ricreative	Totale
2022								
Italia	5.479	392	8.654	12.665	18.451	15.920	2.991	64.552
Toscana	303	0	826	863	1.441	1.250	258	4.941
Livorno	46	0	91	701	561	75	72	1.546
Grosseto	38	0	29	27	353	13	55	514
CCIAA	83	0	120	728	914	88	127	2.060
Distribuzione %								
Italia	8,5	0,6	13,4	19,6	28,6	24,7	4,6	100,0
Toscana	6,1	0,0	16,7	17,5	29,2	25,3	5,2	100,0
Livorno	2,9	0,0	5,9	45,4	36,3	4,9	4,7	100,0
Grosseto	7,4	0,0	5,7	5,2	68,6	2,5	10,7	100,0
CCIAA	4,0	0,0	5,8	35,3	44,4	4,3	6,2	100,0
Var. % 2022/2021								
Italia	8,8	-54,1	11,9	19,0	29,1	6,1	19,3	15,1
Toscana	9,5	0,0	13,7	15,2	24,8	2,8	20,9	13,9
Livorno	9,6	0,0	8,0	16,2	23,8	-6,5	17,9	16,8
Grosseto	9,2	0,0	9,4	14,6	24,6	2,4	23,1	21,1
CCIAA	9,4	0,0	8,3	16,1	24,1	-5,3	20,1	17,8

Elaborazioni Centro Studi e Servizi Az. Speciale CCIAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne C-STAT

Ottimo il risultato di crescita nominale a due cifre della ricchezza prodotta dalla Blue economy. Tuttavia, come già evidenziato, occorre tener conto dell'*effetto inflazione* e pertanto della variazione *reale*. Ciò premesso, distinguendo per filiera, la miglior performance è da attribuire ai *Servizi di alloggio e ristorazione* ed in seconda battuta alle *Attività sportive e ricreative*. Resta comunque di un certo rilievo l'incremento a due cifre del valore aggiunto generato dalle attività di *Movimentazione merci e passeggeri mare*.

Come noto, il contesto economico è frutto di una fitta e complessa rete di relazioni dove l'input dato da una di esse crea un effetto a catena sulle altre. Ciò porta a sostenere l'esistenza di una sorta di **moltiplicatore** tale per cui per ogni euro prodotto da un'attività della Blue economy si attiva la produzione di altra ricchezza sul resto dell'economia, generata da tutte quelle attività a monte ed a valle che contribuiscono alla sua realizzazione.

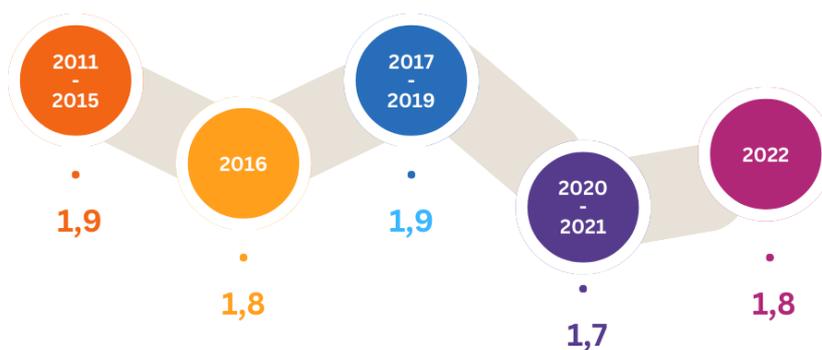
Nel 2022 il valore del moltiplicatore è salito all'1,8 dall'1,7 del 2021. Nelle zone del Nord-Est Italia confinanti col mare il moltiplicatore è più elevato (circa 2), al Centro è pari 1,7 mentre al Sud scende intorno a 1,6.

Applicando il moltiplicatore calcolato per l'Italia nel suo complesso al contesto locale si ha che, nel 2022, le attività livornesi e grossetane collegate a monte ed a valle con le imprese blu dei rispettivi territori hanno generato un valore aggiunto (cosiddetto "indiretto") che sfiora i 4 miliardi di euro, molto più di quanto generato direttamente dal settore (2 miliardi). Complessivamente il valore aggiunto blu delle due province è pertanto stimabile in poco meno di 6 miliardi di euro. Ciò significa che il valore aggiunto generato, direttamente e indirettamente, dalle attività blu dell'area che va da Collesalveti a Capalbio costituisce il

40,7% di quello complessivamente prodotto dalle imprese del territorio. A Livorno 1 euro su 2 di ricchezza locale deriva dalla presenza del mare, la quota di valore aggiunto blu per Grosseto si assesta al 26,6%, valore significativamente superiore alla media nazionale (10,3%) e regionale (12,2%).

È importante sottolineare come il numero identificativo del moltiplicatore generale nazionale sia finalmente cresciuto dopo la pandemia.

Fig. 7 – Andamento storico del MOLTIPLICATORE dell’Economia del Mare



Elaborazioni Centro Studi e Servizi Az. Speciale CCIAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne C-STAT

A livello di singole filiere nazionali, si stimano i seguenti valori per il moltiplicatore: *Movimentazione merci e passeggeri* 2,7, *Cantieristica* 2,5, *Attività sportive ricreative* 2,1, *Alloggio/ristorazione* 1,9, *Ittica* 1,7, *Estrazioni marine* 0,8 e *Ricerca/regolamentazione* 0,5. Applicando i moltiplicatori nazionali di filiera ai valori provinciali si ottiene il risultato esposto in tabella sottostante.

Tab. 7 – VALORE AGGIUNTO diretto, indiretto e totale per filiera e territorio 2022

	Ittica	Estrazioni marine	Cantieristica	Movimentazione merci e passeggeri	Alloggio e ristorazione	Ricerca, regol. e tutela ambientale	Attività sportive e ricreative
Valore aggiunto direttamente prodotto dalle imprese blu							
Grosseto	37,8	0,0	29,2	26,7	352,8	12,7	54,8
Livorno	45,6	0,0	90,5	701,3	561,0	75,2	72,4
<i>CCIAA Maremma Tirreno</i>	<i>83,4</i>	<i>0,0</i>	<i>119,7</i>	<i>728,0</i>	<i>913,8</i>	<i>87,9</i>	<i>127,2</i>
Valore aggiunto indirettamente prodotto per le connessioni a monte ed a valle							
Grosseto	0,6	0,0	0,7	0,7	6,7	0,1	1,2
Livorno	0,8	0,0	2,3	18,9	10,7	0,4	1,5
<i>CCIAA Maremma Tirreno</i>	<i>1,4</i>	<i>0,0</i>	<i>3,0</i>	<i>19,7</i>	<i>17,4</i>	<i>0,4</i>	<i>2,7</i>
Valore aggiunto complessivo							
Grosseto	38,4	0,0	29,9	27,4	359,5	12,8	56,0
Livorno	46,4	0,0	92,8	720,2	571,7	75,6	73,9
<i>CCIAA Maremma Tirreno</i>	<i>84,8</i>	<i>0,0</i>	<i>122,7</i>	<i>747,7</i>	<i>931,2</i>	<i>88,3</i>	<i>129,9</i>

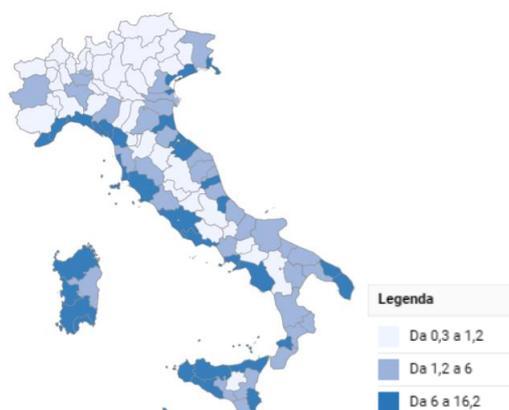
Elaborazioni Centro Studi e Servizi Az. Speciale CCIAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne C-STAT

L’Economia del Mare ha un impatto molto importante sull’**occupazione**: nel 2022 dava lavoro ad oltre il 4% dei lavoratori italiani e di quelli toscani, percentuale in crescita rispetto al 2021. Sale al 15,3% la quota inerente alla provincia di Livorno (13,9% nell’anno precedente), ben più alta di quanto riscontrabile su

Grosseto (9,9%, in crescita) che in ogni caso è due volte la media regionale e nazionale. In generale nel 2022 il peso degli occupati blu sul totale è diffusamente cresciuto.

Nella graduatoria 2022 delle prime 20 province italiane per incidenza percentuale degli occupati dell'Economia del Mare sul totale occupati per territorio, Rimini è la provincia con il valore più alto, seguita da Genova e Livorno (3°). Grosseto si colloca in decima posizione dopo Imperia e prima di Massa Carrara.

Fig. 8 – Incidenza percentuale degli occupati blu sul totale occupati per provincia italiana – Anno 2022



Elaborazioni Centro Studi e Servizi Az. Speciale CCIAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne C-STAT

Tab.8 - Graduatoria 2022 delle prime 20 province italiane per incidenza percentuale degli OCCUPATI dell'Economia del Mare sul totale economia per provincia			
Pos.	Territorio	2021	2022
1	Rimini	15,4	16,2
2	Genova	15,2	15,8
3	Livorno	15,2	15,3
4	La Spezia	14,3	15,0
5	Trieste	12,1	12,5
6	Venezia	12,0	12,9
7	Savona	11,8	11,9
8	Gorizia	10,5	11,2
9	Imperia	9,9	10,4
10	Grosseto	9,6	9,9
11	Massa-Carrara	9,1	9,4
12	Vibo Valentia	9,0	9,5
13	Sassari	8,6	9,7
14	Trapani	8,4	9,0
15	Roma	8,0	8,4
16	Messina	7,6	8,5
17	Siracusa	7,6	8,4
18	Ravenna	7,5	7,8
19	Lucca	7,3	7,7
20	Napoli	7,2	7,7

Elaborazioni Centro Studi e Servizi Az. Speciale CCIAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne C-STAT

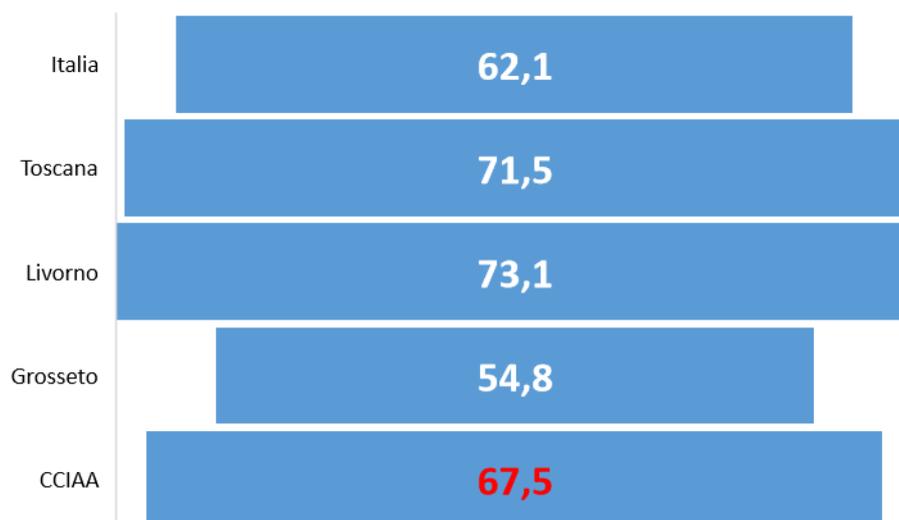
Il bilancio annuale complessivo degli occupati blu è positivo. Dal punto di vista della distribuzione per filiere i *blue jobs* tendono a concentrarsi nelle attività di *Alloggio e ristorazione*.

Tab. 9 - Distribuzione 2022 degli OCCUPATI blu nelle filiere (valori assoluti e percentuali) e variazione % rispetto all'anno precedente per territorio								
	Ittica	Estrazioni marine	Cantieristica	Movimentazione merci e passeggeri	Alloggio e ristorazione	Ricerca, regolamentazione e tutela ambientale	Attività sportive e ricreative	Totale
2022								
Italia	116.040	6.774	118.609	141.182	410.681	155.950	90.936	1.040.172
Toscana	6.287	24	10.830	7.949	27.377	9.152	7.480	69.099
Livorno	1.073	1	1.349	6.540	9.689	785	1.726	21.162
Grosseto	855	10	603	382	6.051	173	1.303	9.376
CCIAA	1.928	11	1.951	6.922	15.740	958	3.028	30.538
Distribuzione %								
Italia	11,2	0,7	11,4	13,6	39,5	15,0	8,7	100,0
Toscana	9,1	0,0	15,7	11,5	39,6	13,2	10,8	100,0
Livorno	5,1	0,0	6,4	30,9	45,8	3,7	8,2	100,0
Grosseto	9,1	0,1	6,4	4,1	64,5	1,8	13,9	100,0
CCIAA	6,3	0,0	6,4	22,7	51,5	3,1	9,9	100,0
Var. % 2022/2021								
Italia	1,2	-10,5	5,9	6,6	11,2	-0,4	9,1	6,6
Toscana	1,3	-1,3	7,6	4,2	7,2	-4,3	9,2	4,9
Livorno	0,5	-10,0	1,3	5,4	5,1	-12,3	9,5	4,3
Grosseto	0,4	0,0	3,4	3,2	7,5	-3,6	10,8	6,5
CCIAA	0,5	-0,9	2,0	5,3	6,0	-10,8	10,0	5,0

Elaborazioni Centro Studi e Servizi Az. Speciale CCIAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne C-STAT

Come noto tuttavia il *lavoro* non ha sempre lo stesso *peso* in termini di produttività, calcolata come valore aggiunto pro capite. In questo senso si registrano infatti differenze, talvolta significative, a livello settoriale e territoriale.

Fig. 8 - PRODUTTIVITA' del lavoro blu 2022 per territorio

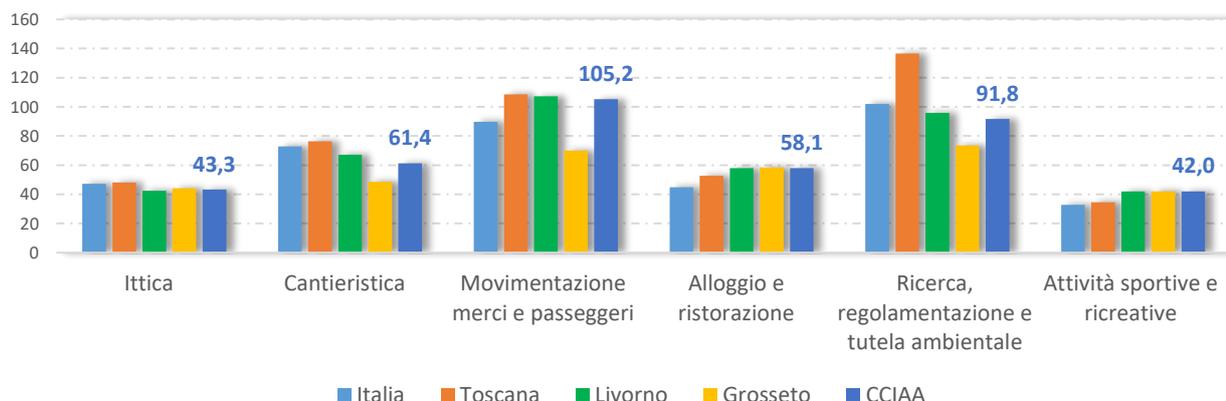


Elaborazioni Centro Studi e Servizi Az. Speciale CCIAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne C-STAT

Nell'area Maremma Tirreno il valore aggiunto pro capite 2022 dei *lavoratori blu* è pari a 67,5 € (Livorno 73,1€, Grosseto 54,8€), più di quanto calcolato per la media nazionale (62,1 €) ma più basso del dato Toscano (71,5€). A "tenere alto" questo valore contribuisce in modo determinante la filiera *Movimentazione merci e passeggeri* a cui si associa una produttività del lavoro di 105,5€ per l'area camerale, su cui incide fortemente il dato di Livorno (107,2€) dove, non a caso, questa filiera presenta il valore più alto.

Grosseto registra il valore più elevato della produttività del lavoro nella filiera *Ricerca, regolamentazione e tutela ambientale* (73,5€) settore in crescita ma che ancora conta poche imprese. Anche a livello regionale e nazionale il dato più elevato si registra in questa filiera, a seguire *Movimentazione merci e passeggeri*.

Graf. 5 - PRODUTTIVITA' DEL LAVORO
Valore aggiunto per occupato nelle filiere blu per territorio
Anno 2022



Elaborazioni Centro Studi e Servizi Az. Speciale CCIAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne C-STAT

Ovunque la produttività del lavoro più bassa si associa alle *Attività sportive e ricreative* ma ha un valore contenuto anche nell'*Ittica* e nelle *Attività di alloggio e ristorazione*. Quest'ultima filiera, in particolare, è caratterizzata da numerose imprese spesso di piccole dimensioni fortemente legate alla stagionalità come l'occupazione che ne consegue. Come noto, tra salario e produttività del lavoro c'è una relazione molto stretta, tale per cui, tradizionalmente, al crescere della produttività dovrebbe crescere il salario. In teoria dovremmo avere che a salari contenuti corrispondono livelli di produttività altrettanto bassi, e viceversa. In realtà le dinamiche salariali e della produttività sono molto più articolate.

Stante il peso di questa filiera nell'Economia del Mare sorgono alcune riflessioni. La questione dei bassi salari dei lavoratori del Turismo, spesso accompagnata dalla precarietà contrattuale³, è periodicamente oggetto di dibattito a causa dell'irreperibilità delle figure professionali necessarie al settore, *accusato* di non trasferire sui lavoratori gli incrementi di fatturato. La situazione è senza dubbio complessa, anche perché le variabili in gioco sono molte. Ad esempio, stando ai dati ISTAT, dal 2015 ad oggi, i prezzi del settore dei *Servizi di alloggio e ristorazione* sono aumentati del 21,9%, le retribuzioni del 5% ed i prezzi al consumo del 18,5%⁴. Se ne deduce che senza dubbio i più penalizzati sono i lavoratori che hanno perso molto più potere d'acquisto mentre il guadagno del settore ottenuto dai rincari è del 3,4%, netto inflazione.

D'altro canto, occorre aggiungere un ulteriore elemento cui è collegato il salario: il livello di istruzione. Diverse professioni del turismo sono associate a titoli di studio inferiori alla laurea (qualifiche o diplomi professionali) per cui è prevista generalmente una paga base inferiore. Solitamente i settori dove la produttività è più alta impiegano più laureati e viceversa. A dircelo sono i dati Excelsior 2023 secondo i quali, in Italia, la quota percentuale di entrate di laureati nel settore *Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici* è dell'1,3% (Livorno 0,7%, Grosseto 0,5%, Toscana 1%) contro una media territoriale del 13,9% (Livorno 7,8%, Grosseto 4,3%, Toscana 9,5%). Nel settore *Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio* la quota di laureati previsti in entrata nel 2023 è stata del 5,3% in Italia, 6,2% in Toscana e 12,2% a Livorno (per Grosseto non esiste il dato).

C'è infine la questione dell'età che incide sulla proposta salariale. Il settore del Turismo, come noto, tende ad impiegare giovani più facilmente di altri settori. Anche in questo caso a supporto del "sentor popolare" ci sono sempre i dati di Excelsior 2023. In Italia la quota di giovani under 24 previsti in entrata nel settore *Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici* è pari al 15,7% (14,7% Livorno, 16,3% Grosseto) contro una media dell'8,9% (10,3% Livorno, 12,8% Grosseto). Ciò potrebbe spiegare, in parte, l'associazione *tra minor età e minor stipendio* (anche a seguito della connessione con l'*esperienza*), per quanto non valga sempre il contrario. In sostanza, come enunciato all'inizio, la situazione è senza dubbio complessa e le variabili in gioco sono davvero molte per poter esaurire l'argomento in questa sede.

³ Secondo l'ISTAT il 70% dei lavoratori del settore hanno contratti stagionali e precari.

⁴ Somma delle variazioni % annue dell'indice NIC ISTAT

APPENDICE

Allegato A: Definizione delle filiere dell'Economia del mare

Filiera ittica: ricomprende le attività connesse con la pesca, la lavorazione del pesce e la preparazione di piatti a base di pesce, incluso il relativo commercio all'ingrosso e al dettaglio.

Industria delle estrazioni marine: riguarda le attività di estrazione di risorse naturali dal mare, come ad esempio il sale, piuttosto che petrolio e gas naturale con modalità off-shore. Si tiene a precisare che per questo settore le stime si sono dovute fondare su alcune ipotesi tali da consentire di individuare all'interno dell'attività estrattiva quella riconducibile al mare.

Filiera della cantieristica: racchiude le attività di costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive, cantieri navali in generale e di demolizione, di fabbricazione di strumenti per navigazione e, infine, di installazione di macchine e apparecchiature industriali connesse.

Movimentazione di merci e passeggeri: fa riferimento a tutte le attività di trasporto via acqua di merci e persone, sia marittimo che costiero, unitamente alle relative attività di assicurazione e di intermediazione degli stessi trasporti e servizi logistici.

Servizi di alloggio e ristorazione: sono ricomprese tutte le attività legate alla ricettività, di qualsiasi tipologia (alberghi, villaggi turistici, colonie marine, ecc.) e quelle chiaramente relative alla ristorazione, compresa ovviamente anche quella su navi.

Ricerca, regolamentazione e tutela ambientale: include le attività di ricerca e sviluppo nel campo delle biotecnologie marine e delle scienze naturali legate al mare più in generale, assieme alle attività di regolamentazione per la tutela ambientale e nel campo dei trasporti e comunicazioni. Inoltre, in questo settore sono presenti anche le attività legate all'istruzione (scuole nautiche, ecc.).

Attività sportive e ricreative: ricomprende le attività connesse al turismo nel campo dello sport e divertimento, come i tour operator, guide e accompagnatori turistici, parchi tematici, stabilimenti balneari e altri ambiti legati all'intrattenimento e divertimento (discoteche, sale da ballo, sale giochi, ecc.).

**Allegato B - Perimetro delle attività economiche dell'Economia del mare**

Settore	Codice Ateco 2007 e descrizione attività
Filiera Ittica	03.11.0 Pesca in acque marine e lagunari e servizi connessi
	03.21.0 Acquacoltura in acqua di mare, salmastra o lagunare e servizi connessi
	10.20.0 Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi mediante surgelamento, salatura eccetera
	10.41.3 Produzione di oli e grassi animali grezzi o raffinati
	10.85.0 Produzione di pasti e piatti pronti (preparati, conditi, cucinati e confezionati)
	32.12.2 Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e per uso industriale
	46.38.1 Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi
	46.38.2 Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati, conservati, secchi
	46.38.3 Commercio all'ingrosso di pasti e piatti pronti
	47.23.0 Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi
	47.81.0 Commercio al dettaglio ambulante di prodotti alimentari e bevande
Industria delle estrazioni marine	06.10.0 Estrazione di petrolio greggio
	06.20.0 Estrazione di gas naturale
	07.10.0 Estrazione di minerali metalliferi ferrosi
	07.29.0 Estrazione di altri minerali metalliferi non ferrosi
	08.12.0 Estrazione di ghiaia, sabbia; estrazione di argille e caolino
	08.93.0 Estrazione di sale
Filiera della Cantieristica	26.51.1 Fabbricazione di strumenti per navigazione, idrologia, geofisica e meteorologia
	26.70.1 Fabbricazione di elementi ottici e strumenti ottici di misura, controllo e precisione
	30.11.0 Cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche
	30.12.0 Costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive
	33.15.0 Riparazione e manutenzione di navi commerciali e imbarcazioni da diporto (esclusi i loro motori)
	33.20.0 Installazione di macchine ed apparecchiature industriali
	38.31.2 Cantieri di demolizione navali
	46.14.0 Intermediari del commercio di macchinari, impianti industriali, navi e aeromobili, macchine agricole, macchine per ufficio, attrezzature per le telecomunicazioni, computer e loro periferiche
	46.69.1 Commercio all'ingrosso di mezzi ed attrezzature di trasporto
	46.69.9 Commercio all'ingrosso di altre macchine e attrezzature per l'industria, il commercio e la navigazione
47.64.2 Commercio al dettaglio di natanti e accessori	
Movimentazione di merci e passeggeri via mare	50.10.0 Trasporto marittimo e costiero di passeggeri
	50.20.0 Trasporto marittimo e costiero di merci
	50.30.0 Trasporto di passeggeri per vie d'acqua interne (inclusi i trasporti lagunari)
	50.40.0 Trasporto di merci per vie d'acqua interne
	52.22.0 Attività dei servizi connessi al trasporto marittimo e per vie d'acqua
	52.24.2 Movimento merci relativo a trasporti marittimi e fluviali
	52.29.1 Spedizionieri e agenzie di operazioni doganali
	52.29.2 Intermediari dei trasporti, servizi logistici
	65.12.0 Assicurazioni diverse da quelle sulla vita
	77.34.0 Noleggio di mezzi di trasporto marittimo e fluviale
Servizi di alloggio e ristorazione	55.10.0 Alberghi
	55.20.1 Villaggi turistici



	55.20.2 Ostelli della gioventù
	55.20.4 Colonie marine e montane
	55.20.5 Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence, alloggio connesso alle aziende agricole
	55.30.0 Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte
	55.90.2 Alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero
	56.10.1 Ristorazione con somministrazione; ristorazione connessa alle aziende agricole
	56.10.5 Ristorazione su treni e navi
Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale	72.11.0 Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie
	72.19.0 Altre attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
	84.12.3 Regolamentazione dell'attività degli organismi preposti alla gestione di progetti per l'edilizia abitativa e l'assetto del territorio e per la tutela dell'ambiente
	84.13.5 Regolamentazione degli affari e servizi concernenti la costruzione di opere per la navigazione interna e marittima
	84.13.6 Regolamentazione degli affari e servizi concernenti i trasporti e le comunicazioni
	84.22.0 Difesa nazionale
	85.32.0 Istruzione secondaria di secondo grado di formazione tecnica, professionale e artistica (istituti tecnici, professionali, artistici eccetera)
	85.53.0 Autoscuole, scuole di pilotaggio e nautiche
94.99.6 Attività di organizzazioni per la promozione e la difesa degli animali e dell'ambiente	
Attività sportive e ricreative	77.21.0 Noleggio di attrezzature sportive e ricreative
	79.11.0 Attività delle agenzie di viaggio
	79.12.0 Attività dei tour operator
	79.90.1 Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio
	79.90.2 Attività delle guide e degli accompagnatori turistici
	93.12.0 Attività di club sportivi
	93.19.1 Enti e organizzazioni sportive, promozione di eventi sportivi
	93.19.9 Attività sportive nca
	93.21.0 Parchi di divertimento e parchi tematici
	93.29.1 Discoteche, sale da ballo night-club e simili
	93.29.2 Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali
	93.29.3 Sale giochi e biliardi
	93.29.9 Altre attività di intrattenimento e di divertimento nca
Fonte: Unioncamere - SI.Camera -Istituto G. Tagliacarne	